

Il Quotidiano Riccia

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625

Jelsi. Più che soddisfacente il bilancio della rassegna religiosa dedicata a Sant'Anna, tradizione e folklore per tornare agli antichi splendori del passato

Declino e rinascita della festa



Chiusi i festeggiamenti è tempo di bilanci, la 204^a edizione della festa si può definire soddisfacente, grazie ad un comitato festa condotto da Augusto Passarelli in una maniera inesperta ma con tanta buona volontà.

La festa del grano ogni sette anni si ripropone di domenica ed inevitabilmente l'afflusso dei visitatori raddoppia, quest'anno non si è verificato questo, solo 7000 presenze per la Prefettura di Campobasso, quindi l'organizzazione ha retto bene.

Il Comitato feste di per sé è stato perfetto, tutti i componenti si sono adoperati per addobbare il paese in una maniera veramente particolare, qualche rimprovero per l'organizzazione della sfilata, i presupposti erano di velocizzarla un po' ma pur-

troppo questo non è stato possibile per i vari ordini che si contrastavano da parte di alcuni organizzatori, si è scivolato sulla costituzione della Giuria dei Carri tradizionali e moderni, mettere come giudice chi deve essere giudicato è un po' ridicolo, guarda caso ha vinto il carro moderno che aveva in giuria ben due elemen-



ti... il prossimo anno questo non si deve ripetere.

Il vero patrimonio della festa del grano sono appunto i Carri e le Traglie addobbati di grano che partono dall'inizio del paese e arrivano fino all'aita di Sant'Anna accompagnando la Santa, bisogna investire di carri, fare in modo che per il 26 luglio riescono a sfilarne molti e di buona qualità, quest'anno solo trenta (se andiamo avanti così richiamo che il comune i Gambatesa che da solo dieci anni fa la sfilata delle traglie ci supera).

Più che mai adesso si sente la necessità di un Laboratorio-Museo, che conservi le opere realizzate e sviluppi la lavorazione del grano, la tradizionale lavorazione della treccia di grano con il cambio generazionale rischia di sparire, i carri che sono finemente lavorati, con il calo demografico tra pochi anni non avranno più risorse umane.

Quest'anno, tornando alla sfilata, purtroppo si è verificata la solita di-

sorganizzazione da parte dell'amministrazione comunale, mancanza di bagni chimici, carenza dei cestoni dell'immondizia (per fortuna che il flusso dei visitatori è stato non molto alto), la mattina dopo il paese era abbastanza pieno di immondizia ed escrementi vari, per finire il servizio navetta che inevitabilmente è stato rinunciato a venire... per sempre.

E' da più di dieci anni che questo evento, purtroppo, viene politicizzato, molti dimenticano che la festa di Sant'Anna appartiene all'intero paese, il fondo si è toccato con il bicentenario 2005 dove un comitato alla carlona con la collaborazione dei politici locali ha messo su un'edizione che ha sfiorato il ridicolo.

Il Comitato corrente ha tutti i numeri per uscire da questo gioco e lo dimostrando.

L'augurio che si ritorni ai fasti degli anni 1985/1995 dove il comitato autonomo ha portato la festività ad altissimi livelli,

facendo crescere la qualità ed i numeri dei carri e delle traglie, e portando in piazza Umberto I, il cuore del paese, concerti del calibro di Fiorella Mannoia, Ron, Michele Zarrillo, Roberto Vecchioni, Alberto Fortis, Luca Barbarossa e altri contro gli ultimi Bandabarò in via Adrea Valiante!!!, qui è il caso di fare un elogio ad Emilio Maiorano presidente che è stato artefice della crescita di questa eccezionale tradizione che negli ultimi anni ha perso molti colpi.

Jelsi ha tutti i numeri per far tornare la festa del grano ai livelli che merita.

Un plauso al regista per far

tornare Pierluigi Giorgio che con tanto amore investe tempo e talento artistico in questa realtà locale, un grosso successo la seconda edizione del Premio Internazionale "La Traglia".

La riscoperta del senso prettamente devozionale lo dobbiamo a don Peppino Cardegna che coinvolgendo il Vescovo mons. Bregantini, ha risvegliato le origini di questo evento eccezionale.

Da oggi si riparte, lavorando già per la 205^a edizione, tutti assieme senza le solite polemiche, forza Jelsi.

Gruppo Rinascita Jelsese



Riceviamo e pubblichiamo.

Egregio Direttore,

le sarei infinitamente grata se volesse pubblicare la presente in risposta a tutti o quasi gli articoli che ha scritto su S. Elia a Pianisi, il mio paese, la sig.ra Maria Saveria Reale, mia compaesana, giornalista corrispondente del suo giornale, candidata a sindaco nelle ultime elezioni comunali e presidente delle varie associazioni da lei create (a proposito, mi farebbe molto piacere se la signora ci informasse dei soldi pubblici ricevuti per tali associazioni e ci rendicontasse precisamente come li sta spendendo!). Ultimamente la giornalista si è fatta, forse, un po' prendere la mano da qualche eccesso di autosalutazione. Infatti, in molti suoi articoli si legge delle sue attività nel nostro paese, di quello che fa, farebbe, farà. Se mai ha scritto di argomenti diversi dalla sua persona, è stato quasi sempre per denunciare qualcosa che non le andava giù. Per questo credo debba chiedere scusa a molti dei miei e dei suoi concittadini. Intanto dovrebbe farlo nei confronti di tutte quelle persone che non hanno aderito all'associazione genitori, o che pur facendone parte non ne hanno condiviso l'operato quando, in seguito alla chiusura del nostro edificio scolastico per ristrutturazione, la sig.ra Reale (forse in vista della propria candidatura a sindaco?) come presidente dell'associazione stessa, si è fatta paladina e portavoce di tutti quei genitori che temevano la chiusura permanente della scuola di S. Elia. Del ruolo avuto dall'associazione nella vicenda, la Reale ha ampiamente e ripetutamente scritto sul suo giornale anche se, ad onore del vero qualche precisazione andrebbe fatta in merito ai non pochi disagi che la soluzione adottata e da lei così caldamente sostenuta, ha causato ai nostri figli. Comunque, prima della candidatura tanto interesse poi... il silenzio. Tant'è che la sede della suddetta associa-

zione è diventata sede di comitato elettorale, il suo! Ancora peggio, quando alcuni mesi fa hanno bloccato i lavori di ristrutturazione dell'edificio scolastico, la presidente nella veste di giornalista non ha scritto nemmeno due righe di protesta, almeno per segnalare che questo blocco avrebbe ritardato la consegna della scuola ai nostri ragazzi prolungandone i disagi. A questo punto la domanda è d'obbligo: tutte le associazioni che presiede, oltre che a ricevere sostanzialmente soldi pubblici, a cosa servono? Chi ne beneficia? La nostra comunità? Sarò cieca o disinformata, ma ad oggi non vedo effetti concreti a beneficio di tutti i cittadini (che sono anche contribuenti). Probabilmente la hanno aiutata a creare consensi per concorrere e magari vincere le scorse elezioni. Purtroppo le ha perse per una manciata di voti e continua a lamentarsene dimenticando che questa è la democrazia. In quanto santeliana, trovo un fatto dovuto le scuse della signora, perché con la sua penna ha proposto una fotografia della mia comunità che non corrisponde alla realtà. Se di S. Elia si deve parlare se ne parli per intero, si scriva anche su cose che alla giornalista "sfuggono". L'informazione è giusta quando è completa, ed è obiettiva, quando non oscura e non omette. Qualche esempio. La raccolta pro-Abruzzo per il terremoto è passata del tutto inosservata alla Reale. Non una parola spesa per quei ragazzi che si sono impegnati silenziosamente a fare qualcosa di buono gratuitamente per gli altri...Questi sono l'orgoglio muto del paese! Non fanno chiasso, operano il bene. Ancora, nemmeno una parola di compiacimento per quei giovani che hanno organizzato, dedicato il proprio tempo nel fare la manifestazione dello Zecchino d'Oro lo scorso giugno. Hanno speso giorni interi a preparare i bimbi piccoli a cantare. Non si può organizzare e raccontare - come pure ha fatto - la propria manifestazione sui giovani e l'alcolismo. I giovani sono quelli che pagano lo scotto per non essere suoi simpatizzanti. Ma la gioventù è bella perché ha la faccia ed il cuore pulito,

perché se fa qualcosa lo fa perché ci crede, crede davvero che il mondo può essere migliorato, non ha secondi fini. Nessun ragazzo al di fuori del suo entourage è entrato a far parte della pro-loco santeliana, anzi purtroppo molti hanno assistito a delle scene di dubbio gusto. Nessun articolo sulla festa che la nuova amministrazione ha offerto alla cittadinanza intera, eppure era del nostro neo eletto primo cittadino e S. Elia tornava ad avere un'amministrazione comunale dopo circa un anno di commissario prefettizio. Ha scritto, invece, articoli polemici contro l'amministrazione perché lo scorso cinque luglio non le ha concesso il permesso di fare una festa di ringraziamento in piazza. Permesso negato per motivi di viabilità, ma accordato tempestivamente per un altro sito: alla Reale non andava bene! Non un rigo di inchiesta su una bimba di sette anni che è stata premiata dalla direttrice dell'istituto comprensivo di Macchia Valfortore, Sant'Elia, Monacilioni e Pietracatella, per aver vinto il concorso indetto sul nuovo logo dell'istituto scolastico. Questi, tra i tanti, sono episodi che fanno parte della nostra vita, gli articoli taciuti, eppure meritevoli di una giusta penna. Durante ed anche dopo l'ultima campagna elettorale a S. Elia sono comparsi dettagliati articoli dove la Reale ha scritto molto di sé, ma neppure un paragrafo sull'altro candidato (si chiamerebbe par condicio). Di lei abbiamo imparato quasi tutto, il candidato avversario cancellato: nessuno doveva conoscerlo! Quando ad elezioni terminate ha scritto del nuovo sindaco, lo ha fatto brevemente, il resto dell'articolo era un monologo su quello che la minoranza, quindi la Reale avrebbe fatto. Mi congedo con due domande: può una giornalista che si presenta ad una competizione elettorale rendere un'informazione obiettiva parlando di un'amministrazione contro cui ha combattuto e perso? E' questa una corretta deontologia professionale?

Antonella Colavita